Anno XIV. Venerdì 7 Febbraio 1879 N. 33

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 febbraio.

A me sembra, almeno lo spero, che il periodo del *lasciar fare* e dello *sperimentare* sia per il partito liberale moderato al suo termine. Oramai le prove sono fatte tutte, e non c'è uomo di più o meno valore della sterminata maggioranza del 1876 ora affatto disciolta, che non sia stato chiamato a partecipare al potere e che non abbia, disgraziatamente, mostrato una scarsa abilità. Anche il paese ha avuto occasione d'illuminarsi sul valore degli uomini e sulla necessità delle cose. Ma esso ha bisogno di vedere e di sentire che si affermi qualche cosa nelle condizioni presenti ed in vista dell'avvenire. Gli uomini di maggior valore devono adunque mostrarsi, e tutti i giorni ed in tutti i modi.

Come vi ho detto, il Visconti-Venosta, il Minghetti, il Perazzi, il Luzzatti, il Cavalletto, il Corbetta, il Bonghi e qualche altro hanno fatto sentire la loro voce, ed il Sella, il cui discorso della estate scorsa lasciò così profonda e durevole impressione, è prossimo, cred'io, a risvegliarsi; e la quistione finanziaria gliene porgerà l'occasione.

Ma non basta, e lo ripeto anch'io sino alla fine; occorre che in tutte le regioni si raccolgano le persone più intelligenti e facciano sentire la loro voce sulle cose dell'oggi e del domani.

Forse le elezioni generali in tempo non lontano diventeranno una necessità. Ora, credetemelo, non basterebbe presentarsi al corpo elettorale colla vecchia bandiera. Bisogna affermare quello che s'intende di fare per l'avvenire, e per un avvenire prossimo. Il polso al paese, in tre anni di assenza dal potere, i nostri amici possono averlo tastato e sapere quindi come batte. Occorre poi anche, con tanto sciupio di uomini dall'una parte e dall'altra, reclutare delle nuove e giovani forze, dei veri progressisti e non di nome, come tanti di quelli che si usurparono questo titolo.

Non escludo, che tra i migliori liberali delle due grandi frazioni, che stanno entro ai limiti della Costituzione, ci possa essere, almeno dopo la lotta, qualche avvicinamento. Forse anche questo diverrà necessario. Quello che importa è di lasciare la zavorra a terra e di rimettere a nuovo le vele alla nave, di considerare le cose nostre ed i nostri partiti non come una storica reminiscenza di fatti consumati, ma bensì da mettere gli occhi sugli uomini, che sappiano considerare la realtà delle cose quali si trovano al presente, lasciando da parte il passato, e darsi il proposito d'un assetto definitivo nelle viste di un securo e florido avvenire.

Dicano quello che vogliono gli avversarii nostri e gli uomini limitati di intelligenza e di cognizioni, od appassionati partigiani; ma non v'è stata rivoluzione che abbia costato meno sacrifizii della nostra e che abbia prodotto meno sconvolgimenti, e nemmeno più buoni frutti in un tempo relativamente breve.

Il momento attuale però è di somma importanza. Adesso si deve vedere, se gl' Italiani sapranno valersi del riconosciuto loro buon senso, o se si metteranno sulle peste di altre Nazioni latine, per ripeterne, con peggiore danno, gli errori.

Come prima del 1848 e più ancora prima del 1859 si aveva tutti un solo scopo, tutti un solo pensiero e si mirava ad una sola azione, così si deve ora riprendere la via con nuovi consentimenti e con nuovi scopi ed un nuovo ardore di giovanile operosità.

Sapremo noi fare tutto ciò? Risorge davvero il buon senso nel nostro paese? Io lo spero.

La politica estera ebbe anche oggi alla Camera un po' di coda. Si parlò dei Consolati e d'altro. Quando si doveva votare il bilancio degli esteri la Camera al solito non era in numero. I giornali dei gruppi profondono gli elogi ai discorsi dei rispettivi capi. Il *Diritto* naturalmente sta per quello di Cairoli, la *Riforma* elogia quello del Crispi. L'eco di tutto questo lo troverete nei giornali di Provincia al solito. Un assiduo lettore di giornali sa prima quello che hanno da dire tutti su tutto. Così si crede di farsi guida all'opinione pubblica; ma il pubblico sapendo a memoria elogi e censure e le solite parlate sui principii, che non principiano mai ad essere posti in atto, tira innanzi.

La *Riforma* ci aggiunge qualcosa sull'amore del partito e sui trionfi dell'antica Sinistra. Quasi si direbbe, che non si pensi ad altro che al partito e che questo sia tanto migliore quanto è più antico. Chiudo, preferendo anch'io l' *indugio*, come il Depretis.

Troviamo in un foglio clericale delle *grida di dolore*, che vanno notate ad ammaestramento altrui. Si legge nel *Veneto Cattolico*:

« Sventuratamente, basta uno sguardo all'aspetto generale delle cose per convincerne che i cattolici italiani (leggi clericali) si trovano in *un momento difficile*. Voi non vedete più l'antico entusiasmo, l'impazienza dell'antica fede. Che vale dissimularlo? Un po' di *scoramento* e di *diffidenza* s'è fatto strada nei loro cuori. *Deplorabili diserzioni* qua e colà avvenute; *giornali, nati fatti per addormentare* (Caino!) in questo e in quel luogo; *gare intestine e divisioni rese più acri da violente polemiche*: son tutte cose accadute sotto ai nostri occhi.

« La morte del S. Padre Pio IX accrebbe i guai; giacchè la stampa rivoluzionaria, con astuzia diabolica, non si stancò di ripetere giorno e notte che il nuovo Pontefice prendeva altra strada dal primo, e che suo programma si era *di vivere in pace coi governi liberali, di attendere allo spirituale non al temporale, di cessar dalle violenze e guadagnare i popoli colla moderazione*. (Vedi le trattative colla Germania e con Bismark) Se i cattolici si astenessero dalla lettura dei giornali pravi, com'è loro stretto dovere, quelle menzogne, benchè ostinatamente ripetute, non avrebbero fatto alcuna breccia nell'anime loro. Ma sventura vuole che non sulle dita quasi si contino coloro che senza scrupolo leggono i fogli rivoluzionari, vantandosi di non riceverne alcuna offesa; ed ecco intanto che questo balenare, questo diffidare, questo aspettarsi grosse novità dal Papa, questo *credere possibile la conciliazione*, (oh che birbe!) che tutti prima sapevano assurda, sono guasti tremendi menati fra noi dalla lettura dei fogli liberali. (Che orrore!)

E più sotto:

« Per ultimo accenneremo ai tumulti della piazza, che scagliandosi con brutale ferocia contro di noi, sia a Bologna, sia in Roma, sia in Venezia, sia altrove, e innalzando immani grida di dolore o di entusiasmo artificiale, ha scosso il coraggio di tutti coloro, che non ne hanno sempre molto (ancora Caino!) da un lato. In questi pusilli ingenerosi la persuasione *dover noi, per amore o per forza, piegare il collo* alla rivoluzione, la quale non ammette contrasto, nè ostacolo. Nella morte immatura di Vittorio Emanuele e nell'odioso attentato di Napoli, la piazza seppe trovare *due grandi occasioni* (E come!) per irrompere come torrente dappertutto, mostrando che vano sarebbe lo sforzo di chi intendesse frenare la sua corsa trionfale. (Vanissimo!) Qual meraviglia, se l'animo di tanti e tanti fra i buoni si sentì abbattuto e pensò a deporre le armi, *inutile omai credendo ogni resistenza*?» (Inutilissima, odiosa e ridicola!)

ITALIA

Roma. Il Senatore Berti lamentò al Senato gl'indugi frapposti ai provvedimenti per la Laguna di Venezia e di Chioggia. Mezzanotte rispose al solito, che vi studierà; ed il Berti, che è anche un uomo di spirito, terminò con una *fanfullata*, dicendo; « Venga il *giorno*, in cui si possa dire: benedetto l'arrivo di *Mezzanotte*. »

— I deputati toscani domandano che si rimborsino a Firenze le spese fatte per l'occupazione austriaca.

— Corre voce, che Tornielli sarà nominato ministro degli affari esteri. Essa è però smentita da qualche giornale.

— Depretis si oppone a che il Parlamento assuma il controllo delle spese segrete.

— Un progetto sul quale si posero d'accordo il Depretis, il Magliani e la Giunta di Roma è questo: Lo Stato pagherà 30 milioni in altrettante rate annue e porrà l'avallo ad un'operazione finanziaria onde Roma possa procurarsi i trenta milioni e fare in soli quindici anni le grandi opere edilizie necessarie al decoro della capitale d'Italia ed ai bisogni della crescente popolazione. Il ministero ha pure promesso, che nel progetto che presenterà vi sarà una clausula, la quale stabilisca che per venti anni saranno esonerati dalle impaste tutte le fabbriche nuove che sorgeranno in Roma e ciò per incoraggiare l'industria privata e per assicurare fra vent'anni un più largo redito di tasse municipali e governative.

ESTERO

Francia. In generale la chiamata di Waddington ministro degli esteri a formare il nuovo Ministero, riuscì gradita, avendo egli mostrato molto tatto nel condurre gli affari del suo Ministero e promettendo, anche per la scelta dei suoi colleghi, di essere moderato.

— Informazioni da fonte accreditata recano, che il governo francese adotterebbe verso il Vaticano la stessa condotta del governo belga; non sopprimerebbe officialmente la legazione, ma la lascerebbe senza titolare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 10) contiene:

68. *Bando per vendita d'immobili* che ad istanza di questa R. Finanza contro Braida nob. contessa Lucia Belgrado si venderanno presso questo Tribunale nel giorno 14 marzo p. v.

69. *Accettazione* presso la Pretura di Cividale da Orsola vedova Delle Vedove di Premariacco dell'eredità abbandonata dal marito Giuseppe Delle Vedove.

70. *Asta per definitivo deliberamento* il 14 febbraio corr. presso il Municipio di Paluzza per la vendita di n. 740 piante resinose.

71. *Secondo esperimento d'asta* nel 12 corr. mese presso il Commissariato Militare della Divisione di Padova per l'appalto del frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

72. *Asta a termini abbreviati* nel giorno 13 corr. mese presso la Prefettura di Udine per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda sinistra del tronco compreso tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Carussio e l'argine detto del Porchiarut superiormente ai Ronchi.

73. *Estratto di Bando.* Nel giorno 21 marzo p. v. presso il Tribunale di Udine sarà posta all'incanto e venduta una casa con bottega e corte in Cividale di proprietà di Fanna Ferdinando del fu Alberto sul dato di L. 4000.

Municipio di Udine

Avviso

Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termini dell'Art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 N. 2188 (Serie 2) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dell'Art. 2 della Legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 14 febbraio prossimo venturo.

Dal Municipio di Udine, li 30 gennaio 1879.

Il Sindaco, *Pecile.*

L'Assess., *L. de Puppi.*

Accademia di Udine.

Venerdì 7 corrente alle ore 8 pom. si terrà una seduta pubblica (la 3 dell'anno) col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Della cremazione dei cadaveri. Relazione del socio dott. G. Baldissera.
3. Nomina di un socio corrispondente e proposta di un ordinario.
4. Resoconto economico.

Udine, 4 febbraio 1879.

Il Segretario, *G. Occioni-Bonaffons.*

Società di ginnastica. Si previene la S. V. che nel giorno di sabbato 8 corrente alle ore 7 di sera, nei locali della Società di Ginnastica avrà luogo la convocazione dei Soci per trattare e deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Relazione della Presidenza; 2. Bilanci Consuntivi 1877-1878; 3. Bilancio preventivo 1879; 4. Rinnovazione della Presidenza e del Direttore;

Si avverte che i Bilanci possono essere ispezionati dai Soci a datare dal giorno 3 corrente nei locali suddetti e durante l'orario degli esercizi.

Udine, 1 febbraio 1879.

Il Presidente

Antonino di Prampero.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha fatto assicurare col mezzo della R. Prefettura la Camera di Commercio di Udine, che nel riassumere tra breve le trattative diplomatiche coll'impero austro-ungarico per la conclusione della Convenzione ferroviaria, avrà presenti le sue considerazioni, nonchè l'appoggio del comm. Prefetto per la stazione internazionale.

I concorrenti alle libere lezioni di computisteria, che si dovrebbero dare presso all'Istituto tecnico, si iscrissero in iscarso numero quest'anno presso alla Camera di Commercio. Se altri non li seguono *subito*, temiamo che quest'anno non si facciano tali lezioni.

Ferrovia Pontebbana. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Siamo informati che in questi ultimi giorni, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato alla Impresa industriale italiana di Napoli, diretta dall'ing. comm. Cottrau, la costruzione del grandioso ponte di Muro, in una sola luce di 72 metri, per la ferrovia Pontebbana, nonchè di altri ponti minori per la stessa ferrovia e per la diramazione ferroviaria dalla Stazione di Como al Lago.

L'anniversario della morte di **Pio IX** è oggi celebrato solennemente nel nostro Duomo. Pio IX ha per i liberali italiani un grande merito; ed è quello di avere contribuito a portare fuori dalle cospirazioni e dai parziali movimenti la quistione nazionale ed iniziato quella agitazione che finì colla indipendenza, libertà ed unità della patria italiana.

Fu Pio IX che pronunziò la grande parola, che ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro a' suoi naturali confini. Se poscia contraddisse coi fatti al medesimo principio da lui proclamato, ciò non fece che confermare la Nazione nella convinzione, che bisognava rendere totalmente libera la patria e sopprimere nel suo seno quel principato ecclesiastico che, unico rimasuglio del medio evo, aveva in Italia troppe volte servito di richiamo agl'interventi stranieri.

Se era stato condotto a chiamare in Italia Spagnuoli, Francesi, Austriaci quel principe, che aveva proclamato il principio opposto, e che per questo era stato esaltato dal Popolo italiano, la conseguenza naturale, che se ne trasse, fu che il principato temporale dei papi e l'indipendenza dell'Italia erano, come del resto la storia lo aveva da secoli dimostrato, due cose tra loro incompatibili.

Pio IX rimarrà nella storia come la più grande prova di questa incompatibilità, e come quello che ha il merito grandissimo di avere contribuito alla cessazione di questa anomalia di un principato chiesastico di carattere universale nel bel mezzo dell'Italia, che doveva a questo principato la sua servitù in mezzo alle libere Nazioni.

Pio IX è stato adunque davvero un grande strumento nelle mani della Provvidenza.

Ad ogni costo e contro tutti! Così si sottoscrive uno che ci manda le seguenti parole: « Si capisce, che il *Giornale di Udine* non voglia rilevare, per suo conto, le parole di un giornale clandestino, che ci trova a ridire sopra l'opinione che l'Italia unita voglia difendere la sua indipendenza ed unità *contro tutti* quelli che volessero attaccarla, e ciò ad *ogni costo*, come decretò e mantenne nel 1849 la povera Venezia contro l'Austria.

Sono cose, che da ogni persona onesta si sottintendono; ma sono poi anche cose che non si potrebbero pensare diversamente se non in qualche sacrestia, dove non si comprende, che ci sieno delle persone pronte sempre a sacrificare la propria vita per difendere la patria contro lo straniero.

Fortuna del resto per questi nemici interni, altrettanto stupidi quanto perversi, che nessuna potenza straniera vorrebbe e potrebbe attaccare l'Italia per disfare la sua unità. La certezza di ciò è quella che salva dal meritato castigo il giornale in sottana, che crede di disfare la unità dell'Italia colle sue diatribe contro la Nazione, che la volle *ad ogni costo* e che la difenderebbe *contro tutti*. Il giorno, che ci fosse un pericolo per l'Italia, state certo che quelle voci di gufo di malaugurio sarebbero mute. Ora do ragione a voi che li lasciate cantare. Possono farlo impunemente. Ognuno tira innanzi per la propria strada.

Quello di cui si deve meravigliarsi si è piuttosto, che nel campo nemico all'unità d'Italia si sia tanto ignoranti da non comprendere le ragioni della sprezzante indifferenza, che verso di loro si usa per le scellerate loro ostilità, a parole, contro la patria. È proprio il caso di compatirli col detto. *Nesciunt quid faciunt.* Dio ed il loro delitto li acciecano.

Scusate, ma mi parrebbe pure, che per una volta tanto queste cose giovi, non per noi, ma per loro, il farle sapere a questi disgraziati. Se vi pare, accogliete le mie poche parole. »

Lettera d'un emigrato in America. Pubblichiamo una lettera importante di un emigrato in America.

Ce l'ha favorita l'egregio ing. Ballini il quale in pari tempo ci ha assicurato che avendo egli esortato il Piva a non allontanarsi dal suo paese, gli fu risposto, che non avrebbe tralasciato di portarsi in America neanche se gli fossero

sul momento regalate 3000 lire. Tanto era persuaso di dover fare fortuna!

Quale fortuna abbia fatto lo si vede dalla seguente lettera:

All'Signore
Piva Leonardo per Europa Italia
Provincia di Udine, Comune di Pozzuolo del Friuli.

Carissimo Padre e fratelli Terrenzano *Gesù Maria di San Lorenzo li 27|11 1878*

Con questo mio foglio io vengo a notificarvi il mio ottimo stato di perfetta salute, cosi col giorno 25 riscontrai il medesimo di voi tutti di famiglia di Venceslao Menazzi.

Di più vi facio sapere che il giorno 25 novembre ricevei la vostra Cara lettera nella quale intesi la disgrazia che avete avuta del fulmine della tempesta che mia dispiaciuto molto, ma con tutto questo mio dispiacere o avuto un gran piacere nel sentire la fortuna della Sorte del numero ch• a tirato il fratello Adrimetrico, e vi ringrazio del vostro buon cuore che portate per me da dire che voi mi mandereste il denaro per potere ritornare alla Patria.

Di più vi notifico che col giorno d'oggi che scrivo siamo andati al Campo alla raccolta del frumento per stare circa 3 mesi e siamo tutti 3 assieme cioè Piva, Galuzzo Luigi, Marchioli francesco, un di Galeriano, ed anche quelli di Lèstizza, e quando avremo terminato il lavoro di questa raccolta, se non troviamo altro lavoro siamo disposti di ritornare alla Patria, il giorno 17 io mi ritrovavo in Rosario dove arivano gli Emigranti colla quantità di 50 Famiglie eli ano mandato in un posto dove sono stato anco io al lavoro che si chiama S. Paco che li forse staranno qualche mese su quei terribili Deserti, io non vorei vedere la mia famiglia a tribulare come tocca a questi infelici che le loro Case sono il Cielo e la terra scoperta; osservate pur bene Cari fratelli queste poche righe che se io avessi da scrivere il tutto mi vorei un foglio come una grandissima tavola e tanto il tutto non protrei spiegarvelo; io son contento di essere venuto solo in persona perchè se fosse venuta tutta la famiglia si sarebbe all'Inferno prima di morire a vedere quei piccoli bambini piangendo e lagrimando e dimando li loro Genitori quando torneremo in Italia, ed i Genitori sentendo queste dolce parole dei loro figli gli grondavano le lagrime amare del fallo che anno fatto a venire in questi barbari deserti.

Di più vi notifico che io so dove Dimora il Menozzi Abelle di Zugliano situato in mezzo ad un Bosco con una Casa che mi pare di vedere una grotta di Eremitto i suoi piccoli figli sono morti 2 suo fratello gli è scampato, e non sa dove, per la grande miseria che sofriva tanto e vero con tutto il dènaro che aveva e rimasto con le mani vuote ed à dovuto vendere la biancheria della Donna per saciarsi della famme e ancora volete credere alle sue imposture che fà a posta perchè vengano degli altri a tribulare in sua compagnia.

Di più vi facio sapere della Famiglia di...... di Orgnano essendo in compagnia di quel di Zugliano e la cosa medesima con di più.......... teneva 4 figlie le quali anno dovuto meterssi a fare le donne di mondo, senza che mi spiego, per saciarsi della fame; dunque vedete le richezze che sono in questi paesi. Il Gamba Giovanni di Lestizza e suo figlio Giuseppe si trovava in loro Compagnia i quali fra pochi mesi sono disposti di ritornare alla loro Casa essendo poi in questi giorni in nostra Compagnia e se questi venissero alla Patria prima di noi vi farò sapere àcio potete consultarvi con loro le moralità di questi Paesi e sono Bagole o verità come che vi scrivo. Di più vi facio sapere che io inteso che il Menazzi Antonio Gli a mandato a Casa alla sua Moglie 25 Napoleoni d'Oro io non posso sapere in che modo che li à aquistati esendo noi alle prove in ogni maniera, e sapendo anche la perdita della moneta di carta a cambiarla in Oro è il 30 e 35 per cento, avendo lei, travagliato circa 3 mesi prima da spedirli, sicuramente che sarebbe un bel guadagno, ma sapendo noi come che è all'America facio questo pensiero o trovati o rubati opure venduta la sua vita e quella del suo figlio per qualche tempo, si che è da darsi di meraviglia nel paese, ma la cosa certa è cosi che noi la mità di quello che lui a mandato a casa lo potevano ma dopo 7 mesi e anche più essendo poi anche io un uomo da non strassare denaro dunque vedete se poi essere verità, no mi alungo più che col salutarvi di tutto Cuore Padre e fratelli e Sorelle e Cugnati e Nipoti e nipote ed un grande saluto alla famiglia di Menazzi Giuseppe e salutarmi Germano Michele e famiglia, e Suidero Luigi e famiglia Vigi Giarluei Sartor e Angelo Asquini e sua famiglia, e non avere quel pensiero che sempre si parlavano assieme di nuovo vi saluto e augurandovi una prospera felicità e salute a tutti mi dichiaro per vostro figlio e fratello.

Piva Giom: Balla.
Adio.

Sulla replica Panigai, quanto all'emigrazione. Lontano anch'io dall'entrare in polemiche col sig. co. Nicolò di Panigai, e più ancora dall'annojare il Pubblico, col commentare ulteriormente, almeno per ora, le di lui vedute sul fatto dell'emigrazione, non posso, da un lato, lasciar correre, senza rettifica, l'insinuazione, da lui slanciata, che il Comitato di patronato per gli emigranti nell'America Meridionale, di cui ho l'onore di essere segretario, abbia per intento di favorire gli interessi della Repubblica Argentina, piuttostochè d'infrenare l'emigrazione stessa, colla pittura della sorte infelice, che colà attende le menti riscaldate; e dall'altro non lamentare che un ragguardevole cittadino non conosca che nella sua Provincia c'è una associazione agraria, che questa preoccupata dall'importanza dello straordinario fenomeno, nel decorso maggio ebbe a nominare nel proprio seno un Comitato per lo studio delle relative cause, degli effetti e degli eventuali rimedii, siccome risultò anche dai giornali locali, che questo Comitato, presieduto appunto da quel chiarissimo cav. Pecile, cui egli profonde i dovuti elogi, si occupò del compito affidatogli, riportando, in ogni numero del Bullettino della prelodata associazione, la statistica della nostra emigrazione provinciale assieme alle gravi notizie venute dall'America, e sconsigliando a tutta possa le classi agricole dall'emigrare e proteggendo presso i Consoli e le Autorità del Regno quegli infelici, che ciononostante erano rimasti vittime della seduzione e della cupidigia di lucro.

Biasutti.

Non gli badate! Riceviamo parecchie lettere, delle quali alcune di madri, che hanno i bambini ai *Giardini infantili*, pagando la quota loro assegnata, e che si lagnano di un articolo molto progressista, ma viceversa molto inumano, contro la Commissione visitatrice delle custodie malsane di fanciulli, la quale, facendo conoscere il male che esiste mette sulla via di pensare al rimedio.

Il rimedio è veramente iniziato coi Giardini infantili, i quali non soltanto accolsero gratuitamente molti poveri, ma hanno preparato così le migliorie per tutti gli altri, istituendo per così dire la scuola per le scuolette future a spese degli abbienti che la pagano.

Ma a quelle lettere, le quali si dimostrano contentissime dei *Giardini infantili* non possiamo dare accoglienza, e ci accontentiamo di menzionarle, aggiungendo un: *Non gli badate!*

Soggiungiamo poi anche, che avrebbero torto di badarvi, mentre nessuno ci bada. Certe idee fisse orama: tutti le conoscono. Dalle stesse fonti, che non per la prima volta versarono un po' di fiele amarissimo sui Giardini infantili e sui loro benemeriti promotori, ne vennero altri attacchi contro il miglioramento delle scuole elementari operato dal nostro Comune, perchè le buone scuole spopolarono le cattive, e contro la istruzione tecnica di cui tutto il paese si loda, e contro i bravi giovani insegnanti cui tutti lodano.

Stieno pur certe quelle ottime madri, che se domani Udine imitasse Padova ed i migliori ingegni si associassero per dare una serie di letture onde fare, con un abbonamento, un fondo per la fondazione di un terzo Giardino infantile; e se tutte le nostre coppie danzanti e madri dell'avvenire danzassero un poco anche per fondarne un quarto, un quinto, le stesse lamentele verrebbero dalle stesse fonti. E' una malattia incurabile di cui patisce un povero diavolo e che ancora non venne classificata. Pare, che sia una *progressite* complicata di *gamberite* e d'*itterizia nera*. Sono casi rarissimi; ma pure se ne danno. Che cosa farvi?

Ridere, o compatire, secondo gli umori, ma soprattutto *non badarci*, per l'innocuità provatissima della cosa, che non impedisce punto nel povero malato le altre funzioni naturali, nè gli uomini di buona volontà di pensare a tutti i miglioramenti sociali.

Un'idea da raccogliersi in Friuli è quella cui troviamo espressa nel *Monitore delle strade ferrate* dal quale la prendiamo, applicandola al nostro paese; ed è di far uso per le *traversine delle ferrovie* della nostra *Acacia*, che cresce così bene anche in terre relativamente povere del nostro Friuli, sull'orlo dei torrenti, dove possono fare difesa alle sponde, nei luoghi dirupati per frane torrentizie, che tendono d'anno in anno ad allargarsi e cui giova frenare a tempo.

I nostri torrenti, che giuocano così bene al bigliardo dall'una all'altra sponda, potrebbero essere molto bene tenuti nel mezzo del loro letto, obbligandoli a scavarselo ed a depositare delle torbide ai due lati, sicchè se ne formino dei prati intermezzati da fratte di questo albero. Di ciò ne abbiamo molti esempi nel Friuli nostro, dei quali ne ha anche parlato altre volte il *Giornale di Udine* e quelli che lo precedettero, ma che ameremmo di vedere descritti da qualcheduno in un lavoro speciale, mostrando gli effetti che hanno prodotto, i terreni che hanno difeso e salvato dall'urto dei torrenti, quello che hanno guadagnato sul loro letto e quanto hanno anche costato negl'impianti.

Questi fatti raccolti insieme potrebbero anche servire di guida a produrne degli altri; ed usati da qualche tecnico, il quale mostrasse con quali lavori e spese, per l'opera congiunta di Comuni e Consorzii di privati confinanti, si potesse fare opera ordinata e di sicura efficacia, potrebbero in pochi anni condurci, con non lieve profitto, a regolare sistematicamente il corso dei nostri torrenti. Se si calcola i danni che i torrenti producono e le maggiori loro minaccie, la quantità di suolo incolto, che si può a qualche produzione con questo mezzo ridurre, le torbide torrentizie, che si possono far depositare a miglioramento di prati quasi sterili ed a crearne di nuovi, e poi questo utile da ricavarsi dalle acacie da lasciarsi ad alto fusto, oltre alle legna del ceduo, da adoperarsi in parte a sostegno delle viti, e questo nuovo esito che le acacie possono avere, si troverà del proprio interesse il procedere su questa via in larghe proporzioni.

L'altro uso dell'acacia per impedire gli scoscendimenti e le frane sui colli e tra le montagne, è stato pure esperito in Friuli; ma dovrebbe usarsi sistematicamente in molti luoghi. Ricordiamo di avere molti anni addietro visitato uno di questi lavori sopra Treppo presso a Paluzza, dove un torrentello scarnando di anno in anno una vallicella sovrastante a quel villaggio, minacciava gravi danni al paese sottoposto. Pochi tronchi di alberi e qualche sasso posto di traverso del torrentello e il trapianto delle acacie che crebbero assai bene nel letto e sulle sponde, rompendo l'impeto di quelle acque furono sufficiente rimedio. Così altrove si fece e si fa per le scarpe tra cui passano ferrovie ed altre strade e per altri terreni sui quali cominciò la frana ed a non impedirla presto si va incontro sovente a grandi spese, senza nemmeno preservarsi da gravi danni. Un tale sistema però dovrebbe essere esteso sistematicamente d'accordo tra Comuni e privati, anche per l'utile, che se ne può ricavare.

L'acacia cresce molto più presto della rovere, e quando è giunta ad una certa altezza, il legno s'inspessisce e s'indura tanto da poterla, come ne si dice, adoperare per le traversine. Quando si troncano alcuni di questi alberi di alto fusto, se ne vengono educando degli altri, in modo da avere sempre un taglio regolato. Dalle radici poi dell'acacia pullulano più che mai i germogli, che danno un buon ceduo.

Bisogna notare, che la quercia si fa tra noi sempre più rara, ed anche nei paesi vicini si cerca piuttosto di adoperarla per gli scafi dei navigli e per le dogarelle. Ora, secondo il citato giornale, tra ferrovie ordinarie (8190 chilometri) ferrovie economiche private e tramways si hanno 8520 chilometri da provvedervi; ferrovie, che per i soli ricambii annuali domandano 1,420,000 traversine all'anno, del volume complessivo di metri cubici 113,600.

Pensiamo, che siamo sulla via di aggiungere ogni anno parecchie centinaia di chilometri di ferrovie normali, economiche e di tramways, sicchè oltre il primo impianto che domanda una grande quantità di traversine, saranno da aggiungersene centinaia di migliaia per il mantenimento e ricambio annuale.

Ma non siamo noi soli, che progrediamo su questa via; ed oltre tutti i paesi civili che progrediscono in questo con maggiore celerità di noi, se ne costruiranno delle ferrovie molte anche nell'Europa orientale; sicchè la distruzione dei boschi di quercia si farà sempre più rapida.

Adunque, cominciando adesso l'impianto delle acacie nei modi e luoghi sovrindicati, l'occasione di sfruttare questi boschi d'un relativo rapido incremento, si presenterà a noi assai vicina, senza che nel frattempo si abbia cessato di giovarsi del ceduo.

Conviene notare, che l'impianto delle acacie è anche dei più facili e meno costosi. Il farsi un piccolo vivajo di tali piantine costa quasi nulla; e l'impianto domanda poco tempo e poca fatica. Facendone un poco all'anno da per tutto dove ci sono le accennate condizioni, in capo ad una decina, due di anni, si troverà di avere fatto moltissimo e di avere beneficato sè ed il paese.

P. V.

Dalla locale R. Prefettura riceviamo il seguente comunicato:

Giusta telegramma del Ministero dell'Interno ieri sera pervenuto fino da ieri stesso la quarantena di rigore di sette giorni prescritta con ordinanza 3 corr. n. 2 per le provenienze dal Mar Nero e dal Mar d'Azoff è portata a venti giorni ed estesa a tutti i porti e scali della Grecia della Turchia e del Montenegro.

Contemporaneamente viene assolutamente vietata l'introduzione nel Regno tutti gli oggetti di Ia categoria previsti dall'art. 167 dell'istruzioni Ministeriali 26 ottobre 1871 compresi i cotoni.

Corte d'Assise. Udienza del 5 corr. P. M. cav. V. Vanzetti Procuratore del Re locale, difensore avv. E. d'Agostini.

Nel 25 novembre 1877 Dal Toso Francesco di Castelnuovo di Spilimbergo con modi amichevoli fece entrare in una stanza della di lui osteria certo Muzzatti Mattia allo scopo di liquidare certe pendenze che esistevano fra loro e quando il Muzzatti fu entrato il Dal Toso intimandolo e minacciandolo di morte con una mannaja, gli fece firmare una cambiale per lire 150 Mentre il Dal Toso compieva tali cose la di lui moglie Giacoma Sguerzi sarebbe stata di pien accordo col marito, perchè chiuse a chiave la porta della stanza dietro al Muzzatti, e poscia si pose a far sentinella alla porta della stanza stessa. Un testimonio vide la Sguerzi alla porta e il Muzzatti e Dal Toso nella stanza ed intese far delle minaccie. Il Mattia Muzzatti sporse denuncia del fatto ed in seguito li conjugi Dal Toso e Sguerzi furono posti in accusa il primo per crimine di estorsione, e la seconda quale agente principale in detto reato Detti conjugi si resero latitanti, ma in seguito fu arrestata la Sguerzi. Questa si protestò innocente del fatto, sostenne di nulla sapere intorno a quel fatto, e di conoscere soltanto che il Muzzatti rilasciò al marito di lei una cambiale per L. 150 prezzo di una cavalla che il Muzzatti ebbe, come essa disse, a rovinare. La Sguerzi e così il Dal Toso hanno buone informazioni. All'udienza furono sentiti 6 testimoni.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità della Sguerzi in fatto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, avendo addimostrato che in diritto il fatto, come avvenuto non presenta i caratteri del reato di estorsione.

Il difensore chiese un verdetto di assoluzione della sua difesa sia pel fatto addebitatole come dall'atto d'accusa, sia per il fatto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni come chiesto dal P. M.

I giurati col loro verdetto accolsero le conclusioni della difesa per cui la Sguerzi fu assolta e tosto scarcerata.

Proceduto si poscia al giudizio in contumacia del Del Toso la corte lo ritenne colpevole non di estorsione, ma del reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e venne condannato come tale in contumacia ad un anno di carcere diminuito di 6 mesi in forza al Sovrano Indulto 19 gennaio 1878 e nelle spese.

Cartolina Postale. Al signor G. B. Z. a San Vito al Tagliamento, che ci domanda perchè non abbiamo pubblicato nulla sui fatti che accaddero il 28 gennaio a Cordovado e che diedero occasione all'arresto di una decina di giovanotti, dobbiamo confessare, che la prima e sola notizia che ne abbiamo è quella che esso ci dà.

Ballo di Società. Registriamo con piacere nella cronaca cittadina che l'Istituto Filodrammatico ha preso iniziativa per una festa da ballo che, a seconda delle previsioni, dovrebbe riuscire brillante, stante le numerose adesioni già fatte da graziosissime signore della Città.

La simpatica istituzione del Casino, per ragioni già a tutti note, è cessata, e vediamo molto volentieri che si tenti in qualche guisa sostituire quella geniale festa da ballo, cui eravamo tanto bene assuefatti.

Incontri di cattivo genere. Verso le ore 9 pom., del 2 andante mentre il mediatore S. A. di Sacile faceva ritorno, su di una carretta, tirata da un cavallo, alla propria abitazione, giunto al Capitello di S. Antonio nella Frazione di Cavolano (Comune di Sacile) gli si avvicinò un individuo, il quale gli chiese di lasciarlo montare sul ruotabile, ma egli si rifiutò punto garbandogli la faccia di quello sconosciuto, ed allora questi gli vibrò alla testa un colpo di bastone che fortunatamente fallì per la più rapida corsa presa dal cavallo.

— La sera del 26 gennaio p. p., nella stessa località certo D. C. G. negoziante di Visinà (Vazzola) avrebbe avuto un incontro simile a quello surricordato, colla differenza che due sarebbero stati gli individui, che lo avrebbero chiesto del favore di accoglierli sul suo ruotabile.

Violazione di domicilio. Quattro individui di Suttrio (Tolmezzo) mediante scalata e rottura entrarono nella stanza da letto di S. L. per rinvenire L. 19,30 state poco prima rubate, a giudizio loro, a sospetta opera del figlio del S. L., ma la loro perquisizione riuscì infruttuosa. Furono denunciati all'Autorità Giudiziaria per violazione di domicilio.

Spari d'arma da fuoco. In Pesariis (Prato Carnico) mentre sulla piazza trovavansi certi M. G. e C. G. ed altri di quella borgata, da una finestra del terzo piano furono da certo S. A. tirati due colpi d'arma da fuoco e ciò per ispaventare uno dei suddetti individui che gli era avverso per gelosia di donne. Fortunatamente nessuno rimase ferito. Il forsennato S. A. venne arrestato dall'arma dei R. R. Carabinieri.

Furto. Il Brigadiere di P. S. di Udine arrestò certo C. E., di anni 17, perchè autore del furto di una quantità di tappezzerie per un valore di L. 100 perpetrato in danno della Ditta Alessi.

Canti e schiamazzi. Gli agenti di P. S. di qui contestarono 4 contravvenzioni per canti e schiamazzi notturni.

Questua. I Vigili Urbani arrestarono due questuanti.

Ringraziamento. Non posso mancare di tributare pubblicamente un attestato d'ammirazione e sentita gratitudine all'esimio medico chirurgo dott. Stefano Bortolotti di Palmanova che ridonò alla vita mia moglie salvando pure il figlio nell'occasione del di lei parto pericolosissimo e ciò eseguendo con rara perizia un'operazione complicatissima.

Una parola d'encomio pure al medico di Ajello sig. Luigi Micelli che con tutta premura e pazienza assistette alla difficile operazione. Ad ambidue gli egregi medici accerto, ch'io e la mia famiglia giammai dimenticheremo quanto dobbiamo alla loro capacità.

Joanniz, 3 febbraio 1879.

Giuseppe Bertoli.

FATTI VARII

Le ferie della magistratura. Intorno al progetto del guardasigilli di abolire le ferie della magistratura si hanno i seguenti ragguagli. Il ministro Taiani nel suo progetto non abolirebbe del tutto le ferie ai magistrati; ma intende prescrivere delle norme affinchè i tribunali siano sempre aperti, come pure le Corti d'Assise, affinchè nessun processo ne debba soffrire ritardo, come avviene presentemente che per tre mesi non si fa nulla. Così le altre ferie lungo l'anno saranno prescritte alle pure solennità e non di otto o quindici giorni per volta. I magistrati poi per turno avranno un mese di vacanza all'anno, distribuito in modo che il servizio non abbia minimamente a soffrirne. L'ufficio d'istruzione poi dovrà per modo accudire ai processi

che la sua azione sia pronta ed efficace, prescrivendo un termine al loro lavoro, cominciando dal giorno che il procuratore del re trasmette ai giudici il processo. Questo si fa all'intento di ottenere che dal giorno dell'azione a quello dell'istruttoria trascorra il più breve tempo possibile, e che trascorrendo troppo tempo non si snaturino i fatti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Un gravissimo incendio s'è sviluppato a Milano nella fabbrica dei prodotti chimici, la quale fu in molta parte distrutta.

— Si ha da Roma che alcuni negozianti, credendo finita la malattia dei bovini in Germania domandano la libera introduzione delle pelli e degli animali.

Farà bene il Governo ad andare guardingo in questo ed a non affrettarsi di troppo. Si tratta di cosa troppo importante, per non dover usare tutte le precauzioni.

— Dopo avere parlato qualche tempo di un Ministero Coronini, o di un Ministero Hohenwarth, che fu già capo di uno federalista, ora i giornali di Vienna si accordano a presentarci come probabile un Ministero Taafe. A Vienna del resto già da parecchi mesi si procede con un Ministero rinunziante. Colà hanno una maniera loro propria d'intendere le istituzioni costituzionali.

— *Roma* 5. La commissione generale del bilancio si adunò per approvare la relazione. Sorsero nuovi dissensi, e si rimandò la soluzione della questione a domani. Gandolfi avrebbe dato le dimissioni dall'ufficio di relatore.

— Oggi, per iniziativa dell'onorevole Serristori, si adunarono i deputati toscani per discutere sulla questione di Firenze, e incaricarono una Commissione di recarsi dall'onorevole Depretis, e di intrattenerlo principalmente intorno alle condizioni della Cassa di risparmio. La commissione sarà composta di Serristori, Simonelli e Martini.

— Il progetto che abolisce le ferie dei Tribunali autorizza sino a 45 giorni l'annuale congedo pei magistrati e pei funzionari giudiziari, salve le esigenze della continuità del servizio.

— L'*Osservatore cattolico* e *La Voce della Verità* pubblicano un identico comunicato circa la questione, agitata in questi giorni, sull'apparizione miracolosa della Madonna della Salette. La Santa Sede, interpellata, richiamando le prescrizioni canoniche, stabilì di ammettere unicamente l'effigie, senza entrare nel merito della questione. Operando diversamente, si sarebbe dato occasione all'erronea interpretazione che la Santa Sede, almeno implicitamente, approvasse l'apparizione ch'è fama avvenisse nei monti delle Salette, mentre la Sacra Congregazione stabilì nel 1877 tali apparizioni e rivelazioni non essere state nè approvate, nè disapprovate, nè condannate dalla Sede Apostolica, ma soltanto essere stato permesso che si potessero piamente credere colla sola fede umana. (*Persev.*)

— *Roma* 6. L'*Opinione* di domani pubblicherà una importante lettera politica di Sella a Cavalletto. (*Gazz. di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 6. Camera dei Signori. Hasner riferisce sul trattato di Berlino che viene approvato ad unanimità senza discussione.

Parigi 6. Stando alla *Republique française* il messaggio del presidente, non accompagnato da alcuna dichiarazione ministeriale, porrà in rilievo la necessità dell'accordo tra governo e nazione, inviterà ad un fecondo lavoro, cessato essendo ogni timore sulla forma di governo, ed annunzierà misure interne per assicurare la tranquillità. Quanto al pericolo di epidemia che minaccia l'Europa, il governo pensa di prender parte agli studii nei luoghi infetti. Cochery è nominato ministro delle poste e telegrafi.

Londra 6. Lo *Standard* rileva che i governi d'Inghilterra e di Portogallo hanno deliberato di procedere in comune contro il commercio degli schiavi che si fa tra Mozambico e Madagascar. La *Reuter* è informata da Melbourne che nelle isole di Samoa è scoppiata la guerra civile.

Parigi 5. Il Messaggio presidenziale si leggerà domani alla Camera. Grévy riceverà sabato il Corpo diplomatico.

I Turchi consegueranno sabato Podgorizza ai Montenegrini.

Pietroburgo 6. E' stato destituito il governatore di Astrakan, essendosi avverate violazioni del cordone sanitario.

Bucarest 6. Il conflitto fra Rumenia e Russia pel forte di Arabtabia accenna a farsi serio.

Pietroburgo 5. L'ambasciatore brittanico Loftus è stato richiamato; in suo luogo è nominato lord Dufferin.

Vienna 6. Tutti i candidati pel nuovo ministero sono noti aderenti e partigiani della politica annessionista del Conte Andrassy.

Un gabinetto di si spiegata tendenza avvalora la voce che il governo sia intenzionato ei estendere in maggio la occupazione a Novibazar e Salonicco, prendendo pretesto dalla presenza dei russi in Bulgaria.

Domani l'altro avrà qui luogo una conferenza dei delegati del governo austro-ungarico col rappresentante della Rumenia per stabilire un accordo sui provvedimenti precauzionali contro il pericolo della peste.

Il vaiuolo va crescendo d'intensità ad Olmütz.

Parigi 6. Il *Journal Officiel* pubblica un Decreto che istituisce il Ministero delle poste e telegrafi, nominando Gochery a titolare di questo Ministero.

Costantinopoli 6. Il Consiglio dei ministri approvò ieri il trattato colla Russia.

Londra 6. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Russia propose alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino un compromesso onde stabilire le frontiere rumene a dieci chilometri da Silistria in luogo di 27, che domandava. La proposta si sottoporrà alla Commissione per la delimitazione della frontiera.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 6. (Camera dei deputati) Viene data lettura di una proposta di Borghi, ammessa dagli Uffici, per modificazioni ed aggiunte alla legge sul riordinamento del personale della Marina.

Viene convalidata l'elezione del collegio di Thiene.

Cerulli svolge una sua interrogazione al ministro dell'interno intorno alle condizioni della sicurezza pubblica in alcuni Comuni della provincia di Ferrara. Attribuisce il peggioramento della Pubblica Sicurezza in quella provincia alla soverchia larghezza nel concedere le licenza di porto d'armi, alla insufficienza nel numero dei carabinieri ed alla dispersione per ogni mano delle armi della Guardia Nazionale.

Il ministro dà informazioni sui provvedimenti già presi, nel senso appunto indicato dall'interrogante, in conseguenza dei quali, lo stato della sicurezza pubblica in quella Provincia è molto migliorato. Aggiunge che del resto non trasanderà quanto sarà ancora opportuno di fare.

Cerulli dichiarasi soddisfatto.

Annunziasi una interrogazione di Bonghi allo stesso ministro sulle condizioni nelle quali il Governo lascia il Municipio di Napoli, alla quale interrogazione il ministro si riserva di dire domani quando risponderà.

Approvasi poscia senza discussione il progetto di legge che proroga il termine fissato per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze, e procedesi allo scrutinio segreto sopra di esso e sopra il bilancio pel Ministero degli esteri, la cui votazione ieri riuscì nulla per difetto di numero. I due progetti sono approvati.

Poscia cominciasi la discussione del bilancio pel 1879 del Ministero della marina.

Saint Bon prende da esso opportunità per dichiarare infondate le voci sparse di dissidii sorti nel Consiglio dell'Ammiragliato fra lui e il ministro, verso cui professa alta stima e da cui spera grande vantaggio all'amministrazione della marina.

Borghi rammenta le idee e i desiderii tempo fa da esso espressi in occasione di questo bilancio e parecchi dei quali riconosce essere stati attuati. Dice però rimanere a farsi altri miglioramenti e riforme necessarie ed urgenti su cui deve insistere. Dimostra come le principali riforme richieste consistano in alcune modificazioni della legge di avanzamento, nel migliore assetto degli arsenali della Spezia e di Venezia, nella fondazione dell'Arsenale di Taranto, nella creazione di stabilimenti siderurgici, nella riforma del regolamento, del personale e del materiale, e nell'incoraggiamento allo sviluppo della marina mercantile e delle industrie relative.

Maufrin esamina le diverse parti del bilancio e delle spese in esso stanziate, sia pel personale sia pel materiale, e dalla proporzione fra quelle assegnate e direttamente per la navigazione e quelle stanziate e destinate per la non navigazione dice sollevarsi il dubbio che tutto il nostro ordinamento marittimo militare sia indirizzato ad educare e avere piuttosto una marina di terra che una marina di mare.

Annunziasi infine una interrogazione di Nicotera ai ministri dell'interno e della marina sulle disposizioni date per le provenienze dai luoghi infetti di peste.

Versailles 6. Il messaggio di Grevy dice che il governo si darà premura prima di tutto di mantenere la tranquillità, la sicurezza e la fiducia pubblica, e mettendo in pratica le leggi, secondo il loro spirito, sarà liberale e giusto verso tutti; che proteggerà tutti i legittimi interessi e sosterrà i diritti dello Stato; e tenendo conto delle grandi istituzioni del paese, dedicherà ogni maggior cura all'esercito, l'onore e gl'interessi del quale avrà sempre di mira; sorveglierà, perchè ad impiegati della Repubblica vengano nominate persone che non sieno nè nemici nè detrattori della medesima; che continuerà a mantenere le buone relazioni coll'estero, cooperando così al consolidamento della pace generale. Il messaggio fu accolto con plauso al Senato e alla Camera. Gambetta assunse la presidenza della Camera con un breve discorso. La questione circa l'amnistia fu rimessa agli uffici.

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 5: Il Consiglio ministeriale approvò nella sua totalità il definitivo trattato di pace russo-turco, e deliberò di raccomandarne al Sultano la ratifica, dopo avvenuta la sottoscrizione del medesimo. Avuto riguardo al prossimo sgombro di Adrianopoli da parte dei Russi la Porta nominò una Commissione che deve disporre l'opportuno per ristabilire nella Rumelia l'amministrazione civile turca.

Vienna 6. La formazione del nuovo gabinetto sarà assai lenta. Il Taafe non prese per anco alcuna decisione per riguardo ai personaggi che dovrebbero far parte della nuova combinazione, e non ebbe abbocamenti ufficiali con alcuno degli attuali ministri.

Possinger, dopo aver conferito con Taafe, ritornò a Brünn.

Parigi 6. Rochefort sta per ritornare.

Mosca 6. Nel territorio fra Wetljanka e Zarizin avvenne un nuovo caso di peste.

Parigi 6. Oggi, dopo la lettura del messaggio presidenziale, il Ministero domanderà alla Camera d'aggiornarsi a giovedì.

Ragusa 6. La Commissione turca incaricata della delimitazione delle frontiere, col Montenegro domandò l'autorizzazione di stabilire un consolato turco a Podgoritza. Sembra che il Montenegro non sia disposto ad aderire.

Versailles 6. *Camera.* Gambetta presidente pronunziò un breve discorso, ringraziando la Camera e constatando che la Francia volle la Repubblica, ed i deputati la salvarono. La pace sarà assicurata come pure la libertà. (Applausi). Quindi venne letto il Messaggio presidenziale che fu applauditissimo specialmente nei periodi relativi all'esercito, ed ai funzionari devoti alla Repubblica.

La Destra rimase silenziosa Louis Blanc domandò che si ponga all'ordine del giorno di martedì la questione dell'amnistia. Il ministro dell'interno chiese che la questione venga rinviata agli Uffici. Gambetta appoggiò il rinvio che fu approvato. Le Camere si aggiornarono a martedì.

Trieste 6. Secondo comunicazioni officiale pervenute a questo governo marittimo, la malattia scoppiata nel villaggio di Samicov presso Xanthi, è tifo esantematico con un caso di metastasi bubonica. In seguito a ciò il governo dispose per le provenienze di tutti i porti dell'Egeo partite dal 4 febbraio in poi una quarantena. Il vapore del *Lloyd* atteso oggi dalla linea Tessaglia e che approda a Salonicco per prendere la posta verrà sottoposto ad una contumacia cedesi di 24 giorni. Il vapore del Lloyd *Apollo* giunto oggi da Costantinopoli, andò in contumacia al Lazzaretto (credesi per 24 giorni).

Roma 6. Con ordinanza odierna, la Quarantena già prescritta il 3 febbraio per sette giorni, fu portata a venti ed estesa a tutti i porti e scali della Turchia, Grecia e Montenegro. L'ordinanza inoltre vieta assolutamente l'introduzione nel regno da tutti i porti succitati oltrechè degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, già colpiti colle ordinanze precedenti, anche di tutti gli oggetti di prima categoria, previsti dall'art. 167 delle istruzioni 1871.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cuoi. *Genova 1 febbraio.* Continua la calma nelle pelli del Plata, senza variazioni nei prezzi: i possessori in vista dei pochi affari e delle ultime notizie da Buenos Ayres sembrerebbero più disposti a concessioni. Alquanto più sostenute le qualità primarie e più pesanti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 6 febbraio

Frumento	ettolitro	it. L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco vecchio	»	»	10.40	»	11.10
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7 35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Faginoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
« di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	6.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0] god. 1 genn. 1879	da L. 80.25	a L. 80.35
Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 1878	» 82.40	» 82.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16	a L. 22.18
Bancanote austriache	» 238.—	» 238.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
» Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 5 febbraio

Rend. franc. 3 0[0]	77.37	Obblig. ferr. rom.	267.—
» » 5 0[0]	113.02	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.22	Londra vista	25.19
Ferr. lom. ven.	142.	Cambio Italia	10
Obblig. ferr. V. E.	245.	Cons. Ingl.	96 1[4]
Ferrovie Romane	76.—	Lotti turchi	47,50

BERLINO 5 febbraio

Austriache	418.50	Mobiliare	110.50
Lombarde	383.50	Rendita ital.	—.—

TRIESTE 5 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53	5,54
Da 20 franchi	»	9.32	9,33
Sovrane inglesi	»	—.—	—.—
Lire turche	»	10.60	10.62
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.—	—.—
idem da 1[4] di f.	»	—.—	—.—

VIENNA dal 5 al 6 febbraio

Rendita in carta	fior.	61.50	61.55
» in argento	»	62.85	62.80
» in oro	»	71.40	74.30
Prestito del 1860	»	113.25	113.—
Azioni della Banca nazionale	»	778.—	781.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	213.75	213.75
Londra per 10 lire sterl.	»	116.65	116.70
Argento	»	100.	100.—
Da 20 franchi	»	9.32 1[3]	9.32 1[2]
Zecchini	»	5.55	5.57
100 marche imperiali	»	57.65	57.65

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 57 (2 pubb.)

Comune di Sedegliano

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a Decreto 27 gennaio p. p. N. 103 del Consiglio Provinciale Scolastico a tutto 15 Febbraio corrente si dichiara aperto il Concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile di questo Capoluogo Comunale di Sedegliano, cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 550.00.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il suindicato termine a quest'Ufficio Municipale le relative istanze, corredate dai prescritti documenti in bollo competente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale, Sedegliano il 1 Febbraio 1879.

L'Assessore anziano f. f. di Sindaco

G. Tessitori

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande . . . . » 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti . . » 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori . . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO — VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1[2 litro . . . . » **1.25**
» da 1[5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di egato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

INIEZIONE AL CATRAME

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

È un leggiero astringente velevole a guarire la Gonorrea (*Scolo*) recente e cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Panerai.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone**, Roviglio Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (*Berghen*).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Seme Bachi Cellulare Selezionato

A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI

CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

GELATINA

Per la chiarificazione e conservazione dei vini

PREMIATA

all'esposizione internazionale di Parigi

L'esteso uso di questa gelatina che si fa in Francia ed in tutti i paesi viniferi è una splendida conferma dei risultati.

Una tavoletta è sufficiente per due ettolitri di vino e vale L. 1. la tavoletta. *Unico deposito alla nuova Drogheria* ***Minisini e Quargnali*** *in fondo Mercatovecchio Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia